Operato il sindaco di Domodossola caduto dalla moto

Faranno causa all'Anas per le buche disseminate sulla strada del Sempione

Questa sarebbe l'intenzione degli amministratori comunali dopo che l'incidente di Giacomo Pagani ha riproposto in modo clamoroso il problema delle disastrose condizioni della statale - Tutte le richieste senza risposta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 maggio.

(a. v.) Il sindaco di Domodossola, Giacomo Pagani, è stato operato oggi al ginocchio destro dal primario del reparto traumatologia dell'ospedale San Biagio, professor Francesco Pagano. *«Il decorso post-operatorio è buono* — ha dichiarato il primario questa sera al termine del lungo intervento — *come pure le condizioni generali. Era stata riscontrata una frattura intearticolare piuttosto complessa e non è ovviamente possibile pronunciarsi sulle eventuali conseguenze».*

Come si ricorderà, il sindaco era stato vittima d'un incidente stradale il 12 maggio scorso. In motoretta sulla statale del Sempione, mentre era diretto a Iselle era caduto. Pagani, che è impiegato in una ditta di marmi e graniti a Bisate di Crevoladossola, si stava recando a visitare alcuni lavori in una cava. Poco dopo la galleria di San Giovanni la moto era entrata in una delle profonde buche disseminate sulla statale. La ruota era entrata quasi completamente nella buca, molto profonda, e Pagani era stato sbalzato di sella ed era caduto sul selciato. Aveva avuto la forza di rialzarsi da solo ed era stato accompagnato da un'auto di passaggio all'ospedale. Qui la frattura s'è rivelata più grave del previsto. Per bene che vadano le cose, oltre all'intervento chirurgico si renderà necessaria una lunga degenza perché l'arto possa riprendere a funzionare: si parla di almeno due mesi.

L'incidente di cui è rimasto vittima il Pagani ripropone in modo clamoroso il problema delle disastrose condizioni in cui versa la statale del Sempione nel tratto compreso fra Domodossola e il confine svizzero. La pericolosità delle buche, più volte segnalata all'Anas dall'Automobile Club e dalle stesse amministrazioni comunali, in prima linea proprio quella di Domodossola, ha infatti purtroppo trovato un'altra conferma. *«Il sindaco di Domodossola* — si osserva negli ambienti amministrativi cittadini — *è solo la vittima più illustre del completo abbandono delle più importanti strade ossolane. Basti pensare alla tragica serie di incidenti sulla statale di Macugnaga, conclusasi domenica con la morte di Silvano Bonacci, di Pallanzeno».*

Dopo l'infortunio occorso al sindaco, alcuni amministratori comunali hanno parlato della possibilità di intentare una causa all'Anas per la mancata manutenzione della strada. *«Visto che le sollecitazioni non hanno dato alcun esito* — dicono gli amministratori — *rivolgiamoci all'autorità giudiziaria ogni volta che l'incolumità dei cittadini è messa in pericolo dall'incuria degli enti preposti».*

Sulla possibilità d'un ricorso alla magistratura ordinaria in questi casi, le opinioni tra gli amministratori comunali sono però discordanti. Abbiamo chiesto un parere giuridico all'avvocato Carmine Gaudiano, presidente della Pro Domodossola. *«La materia è controversa* — ci ha detto Gaudiano — *evidentemente ogni caso fa storia a sé. In linea generale, alcune recenti sentenze della Corte di Cassazione si esprimono nel senso che non esiste un diritto "soggettivo" del cittadino alla manutenzione delle strade, il cui stato è deliberato e valutato dalla pubblica amministrazione con criteri praticamente insindacabili. Le sentenze della Cassazione dicono però anche che questa discrezionalità dell'amministrazione non può contrastare con l'obbligo di rispettare l'altrui diritto all'incolumità. In sostanza l'azione legale appare maggiormente proponibile quando, a causa della cattiva manutenzione, esiste un pericolo "occulto", e cioè non segnalato all'automobilista che, completamente ignaro, ne subisce le conseguenze. Il pericolo "occulto" può essere costituito ad esempio da un lastrone di ghiaccio non segnalato su una strada completamente sgombra, o da una buca in una strada per il resto asfaltata. Occorre innanzitutto accertare se l'eventuale presenza e il tenore di cartelli indicatori posti dall'Anas siano sufficienti a preavvertire in modo adeguato l'automobilista d'una situazione di pericolo».*

Rilancio all'estero dei prodotti novaresi

Novara, 23 maggio.

(l. l.) Da Los Angeles è giunta in questi giorni la richiesta di un certo quantitativo di vino italiano e fra gli altri è stato segnalato il vino novarese. Lo ha detto l'onorevole Graziosi che dirige l'Istituto per il commercio estero nel corso di una conferenza stampa.

«C'è molto da fare specialmente nel campo delle produzioni tipiche quali il vino, il gorgonzola ed il riso — ha aggiunto. — *Bisogna rilanciare il gorgonzola all'estero, come avveniva un tempo, ricorrendo alle manifestazioni fieristiche all'allestimento di speciali padiglioni. L'Istituto per il commercio estero sta predisponendo i piani per le rassegne di Berlino, Bruxelles e Lipsia dopo aver già ultimato tutte le presenze per quella di Londra. I produttori novaresi, tramite il consorzio, non hanno che da fare le loro richieste che verranno esaudite nell'interesse non soltanto della produzione dello specifico formaggio ma anche nei riflessi degli allevatori con la stabilizzazione del prezzo del latte.*

«Per quanto concerne la provincia di Novara ci sono poi altri settori — aggiunge Graziosi — *che potrebbero sviluppare di molto le esportazioni tramite l'Ice. Intendo parlare delle rubinetterie, caffetterie e pentolame del Cusio e di alcuni prodotti dell'abbigliamento.*

«Per ultimo qualcosa si potrebbe fare anche nel settore floricolo attraverso le manifestazioni "floralies" di Gand, Parigi ed Amsterdam che hanno già visto la partecipazione ed i successi delle camelie del Lago Maggiore».

Una donna a Domodossola

Al momento di pagare dà in escandescenze

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 maggio.

(a. v.) Nicolina Pizzi, 47 anni, borgata Siberia 10, è stata immobilizzata oggi da un vigile urbano mentre girava per i negozi del centro cittadino insultando i proprietari ed i gestori. La donna, sottoposta a una visita medica, è stata riconosciuta affetta da «grave agitazione psichica» ed accompagnata sotto scorta all'ospedale psichiatrico provinciale.

L'episodio è avvenuto stamane. Al comando dei vigili urbani sono giunte numerose telefonate di commercianti che riferivano sugli atti inconsulti della Pizzi. La donna è entrata in numerosi negozi facendo abbondanti acquisti ed al momento di pagare ha dato in escandescenze pronunciando frasi senza senso.

Per omissione di soccorso

Investe un operaio e viene arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 maggio.

(a.v.) L'operaio Bruno Nucera, 19 anni, Villadossola, via Beltrami 14, è stato arrestato stamane dai carabinieri di Domodossola sotto l'accusa di omissione di soccorso e rilasciato dopo poche ore.

Il Nucera era stato protagonista di un incidente stradale poco dopo che gli era stata consegnata la sua prima auto. Mentre percorreva la statale del Sempione in direzione di Villadossola, ieri notte, ha urtato un ciclomotore che percorreva la strada nello stesso senso di marcia, condotto da Luigi Mulinacci, 56 anni, operaio, Villadossola via Murata 51. Quest'ultimo è stato sbalzato di sella è caduto.

Il Nucera ha proseguito la sua corsa e si è fermato dopo un centinaio di metri. Il Mulinacci è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola dove gli è stata riscontrata la frattura della clavicola destra.

Un automobilista di passaggio aveva intanto seguito il Nucera ed aveva fornito ai carabinieri, giunti subito sul posto, il suo numero di targa. I militi stamane si sono recati nell'abitazione del giovane e lo hanno arrestato. Il Nucera è stato portato in carcere, ma durante l'interrogatorio da parte del vicepretore è emersa una circostanza che lo ha scagionato dall'accusa.

«Dopo l'incidente ho perso la testa ed ho proseguito — ha raccontato —. *Mi sono fermato dopo qualche centinaio di metri e sono tornato sul luogo dell'incidente, dove mi hanno detto che l'investito era stato portato in ospedale. Mi sono allora recato al commissariato e mi sono presentato a un sottufficiale di ps esponendogli il caso. Mi sono state rilevate le generalità e sono stato invitato a presentarmi stamane».* Il magistrato, dopo aver accertato la veridicità del suo racconto, ne ha ordinato la scarcerazione.

Raggiunto un accordo per i parrucchieri

Novara, 23 maggio.

(r. s.) Dopo alterne vicende, è stato raggiunto l'accordo per il contratto integrativo provinciale per i dipendenti dei parrucchieri da uomo, donna ed estetista. Il nuovo contratto prevede paghe che vanno da un minimo di 15 mila lire settimanali ad un massimo, per i dipendenti di prima categoria, di 20.800 lire.

Nelle assemblee che hanno portato alla firma del nuovo contratto è stata sollevata la necessità di sollecitare la fiscalizzazione degli oneri contributivi; di respingere gli aumenti della cassa mutua artigiani (quasi triplicati) e la richiesta di precisi impegni per la nuova regolamentazione dell'attività, in modo particolare sull'istituzione del rapporto fra popolazione e numero di licenze. E' stato inoltre deciso di chiedere per lunedì prossimo un incontro con il commissario straordinario al Comune di Novara per richiedere un blocco temporaneo della concessione licenze nel territorio comunale.

Processo per l'Lsd

Verbania. La giovane moglie del Rivot, a destra, assiste al «processo della droga» con un'amica (Foto Moisio)

Lo denuncia uno dei più noti floricoltori novaresi

Allarme: per l'eccessiva umidità moriranno le magnolie del lago?

In seguito alle piogge continue si è sviluppato un particolare fungo che, dopo aver intaccato le radici delle piante, sta ora provocando la caduta delle foglie

Verbania. Le piante di magnolia sul lungolago sono malate: per ora, non si è ancora trovata la cura adatta (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 maggio.

(a. c.) *Le magnolie del Lago Maggiore sono in pericolo: l'allarme viene da Giovanni Ardizzoia, uno dei più noti floricoltori del Novarese, al quale è affidata la cura di molti parchi e giardini pubblici e privati.*

Le piante di magnolia (numerose soprattutto a Pallanza, Stresa, Intra, Baveno, Cannero) sono state colpite da un particolare fungo insorto a causa dell'eccessiva umidità degli ultimi mesi dopo le abbondanti piogge. Dopo aver intaccato le radici provocando uno squilibrio nell'alimentazione delle piante, l'umidità ha raggiunto le foglie e ne provoca la caduta. Il defogliamento, che negli ultimi giorni ha assunto aspetti preoccupanti (prima di cadere le foglie ingialliscono, ricoprendosi di macchioline nere), pregiudica la sopravvivenza delle piante stesse.

Fino ad ora i trattamenti cui sono state sottoposte per bloccare la malattia non hanno dato l'esito sperato. Ardizzoia applicherà nelle prossime ore un nuovo prodotto che, in via sperimentale, sembra abbia dato risultati soddisfacenti.

Un altro preoccupante caso di defogliamento si è avuto nel parco di una villa di Baveno: un vetusto leccio ha perso in pochi giorni tutte le chioma.

Restaurato il campanile della parrocchia di Boca

(Dal nostro corrispondente)
Boca, 23 maggio.

(f. d. b.) I lavori di restauro del campanile della parrocchia di Boca sono stati portati a termine in questi giorni. Il parroco decise di far rifare l'intonaco del campanile nello scorso ottobre, poiché l'intonaco si era sfaldato in diversi punti.

A Natale i lavori furono sospesi per mancanza di fondi. La notizia suscitò un certo malumore fra gli abitanti di Boca, in quanto, durante le giornate di maltempo, l'acqua penetrava dalle tegole rimosse per fissare i ponteggi e bagnava la parte destra dell'altare, danneggiando i sedili dell'altare e della sacrestia.

I lavori sono stati ripresi dopo il nulla osta della sovrintendenza ai monumenti e si sono conclusi con la tinteggiatura della parte superiore del campanile. Ora si dovrà provvedere al restauro dell'altare e del coro, gravemente danneggiati.

Sessantenne s'uccide gettandosi nell'Agogna

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 maggio.

(l. l.) Una pensionata abitante a Momo alla cascina Ferrante si è uccisa ieri sera gettandosi nelle acque del torrente Agogna, nel territorio di Nibbia nei pressi della ferrovia Novara-Varallo. Cesarina Amaranto, 60 anni, è partita in bicicletta nel pomeriggio da Momo percorrendo la provinciale per Proh.

Verso le 10 è giunta in riva al torrente, nella zona conosciuta come il «Bosco della castagna». Si è fermata un attimo a guardare in giro (era stata vista da alcuni pescatori) e si è gettata nelle acque. Poco dopo alcune persone hanno visto il suo corpo nell'acqua e hanno dato l'allarme.

Referendum alla Rhodia per l'unità sindacale

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 maggio.

(a. c.) Alla «Rhodiatoce» di Verbania la Cisl chimici ha effettuato una consultazione tra i suoi iscritti per la nomina dei delegati al congresso del 27 corrente a Novara. Erano state presentate due liste, una di fautori allo scioglimento della Cisl e all'unificazione sindacale; un'altra, ispirata dall'attuale segreteria provinciale, contraria al processo di unificazione. Ha vinto la prima delle due liste, che ha ottenuto 570 voti e 17 delegati, contro gli 87 voti e 2 delegati della seconda. Gli aventi diritto al voto erano 925 e di questi hanno votato 768, 4 le schede bianche e 7 le schede nulle.

«E' un successo importante — ha dichiarato Diego Caretti, rappresentante dei fautori dell'unità — *in quanto ribadisce la volontà unitaria della stragrande maggioranza dei lavoratori e la loro condanna per quanti vorrebbero ritardare il processo unitario a tutto scapito degli interessi della classe lavoratrice.*

Una presa di posizione a favore dell'unificazione sindacale si era avuta tre giorni fa anche da parte degli operai dello stabilimento dolciario Nestlé che, deplorando i tentativi in atto da parte di alcune componenti della Cisl e della Uil di rinviare l'unificazione, ne sollecitavano l'attuazione dichiarandosi, a maggioranza favorevoli ad un sollecito compimento del processo unitario.

Salvi i due che ingoiarono mezza capsula l'amico che ne prese una intera si è ucciso

Il dibattimento, che li vedeva imputati di acquisto di stupefacenti, è stato rinviato dal tribunale di Verbania per vizio di procedura
Avevano comprato la droga in un bar di Locarno dove lo smercio è facile e avevano voluto fare un'esperienza «una volta tanto»

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 23 maggio.

Il «processo della droga» è stato rinviato. Era la prima causa di stupefacenti trattata dai giudici di Verbania e aveva richiamato molto pubblico, parenti e amici degli imputati e curiosi. La vicenda, poi, si svolge sul tragico sfondo d'un raccapricciante suicidio: un giovane di 19 anni, Claudio Vacchi, nato a Ferrara ma residente a Domodossola, in via Oberdan 4, si tolse la vita mentre era in preda ai terribili effetti di un potente allucinogeno, che lo aveva sconvolto nel fisico e nella mente. I suoi due amici, che come lui avevano cercato le emozioni dei «paradisi artificiali», sono finiti in carcere.

All'alba del primo aprile, verso le 5, Claudio Vacchi suonò alla porta di un vicino, Giuseppe De Vecchi, che abita a Domodossola in via De Gasperi 5. *«Sto morendo* — esclama il giovane —, *sono drogato».* Vacchi era agitatissimo e recava sul volto i segni di una profonda sofferenza. I vicini si resero conto della gravità del caso e telefonarono all'ospedale per avere un'ambulanza. Ma il giovane, rimasto solo per pochi istanti, ne approfittò per spalancare una finestra e gettarsi nel vuoto dal quarto piano. Si sfracellò sul marciapiede.

Un sottufficiale dei carabinieri, il brigadiere Milgiori, giunse poco dopo sul posto, insieme con l'ambulanza: non c'era più nulla da fare. I genitori del morto non erano in casa: erano partiti il giorno prima per Ferrara. Milgiori collegò subito l'episodio con quanto era accaduto, circa un'ora prima, nei pressi della stazione. Un altro giovanotto, Dino Broggio, 21 anni, abitante a Montescheno, era stato sorpreso in preda a viva agitazione. Trasportato all'ospedale, aveva dovuto essere ricoverato per sintomi di intossicazione da stupefacenti. Con frasi monche, sconclusionate, Broggio era riuscito comunque a dire: *«I miei amici mi hanno fatto prendere delle pastiglie strane».* Aveva anche indicato i nomi dei suoi amici: uno era Vacchi, l'altro Roberto Riva Rivot, 19 anni, abitante in via Trieste 38. Quest'ultimo veniva trovato in casa sua, con la giovanissima moglie e la figlioletta di pochi mesi, Katiuscia.

Broggio e Riva Rivot furono arrestati e la storia, poco alla volta, venne a galla. La sera prima si erano incontrati per caso ed avevano deciso di compiere una scappata in auto fino a Locarno. Uno dei tre sapeva che nella vicina città ticinese, in un bar molto conosciuto, era possibile procurarsi stupefacenti di qualsiasi tipo, dall'hashish alla marijuana.

«La nostra intenzione — dissero Riva Rivot e Broggio nel loro interrogatorio — era quella di farci una «fumatina». Speravamo di trovare sostanze da trasformare in sigarette drogate. Ma quella sera, da uno spacciatore descritto come «un tipo» alto, magro, biondo, abitualmente vestito con un cappotto corto, piuttosto sgargiante», Vacchi riuscì a ottenere soltanto tre piccole capsule di Lsd, pagandole 10 mila lire. Le avvolse in carta stagnola e le introdusse in una scatola di cerini, per non avere noie alla frontiera. «Erano piccole pastiglie cilindriche, di color arancione».

Poco dopo aver varcato il confine, su un breve spiazzo, i tre si fermarono. Vacchi diede una pastiglia a Riva Rivot che la spezzò con i denti e ne diede la metà a Broggio. Vacchi, per conto suo, ne inghiottì una intera e la terza gli rimase nella scatoletta dei cerini, dove fu trovata poi dai carabinieri. Giunti a Domodossola i tre ragazzi cominciarono ad avvertire preoccupanti malesseri, che andarono crescendo con il passare delle ore. Ad un certo punto si separarono: l'epilogo lo conosciamo.

C'è soltanto da aggiungere che Riva Rivot è implicato in un secondo processo di stupefacenti, nel quale sono incriminati altri quattro giovani, che ha come punto di partenza lo stesso bar di Locarno dove Vacchi acquistò il micidiale Lsd. «In Svizzera — ci hanno detto a Verbania — lo smercio di stupefacenti è facilitato da una legge vecchia, superata, estremamente tollerante. Qualcuno dei nostri giovani non resiste alla tentazione di «fare una prova», una volta tanto, senza la minima intenzione di cadere nel vizio». L'altro processo, nel quale comparirà Riva Rivot come imputato, è una storia di «fumatine» all'ombra del «bar della droga». Protagonista l'hashish.

Riva Rivot è un giovanotto con aspetto da adolescente: lunghi capelli biondi che incorniciano un viso scarno, nel quale spiccano gli occhi, d'un azzurro intenso. Sembra dominato da una segreta agitazione, che non sempre riesce a frenare. Pacioso, tranquillo, di corporatura più massiccia, Dino Broggio. Per lui si direbbe davvero che l'Lsd fu la sua prima esperienza. E' difeso dagli avvocati Valerio Preioni e Giuseppe Brocca, mentre Riva Rivot è assistito dall'avvocatessa Maria Teresa Sapienza.

Il «capo di imputazione», curiosamente, parla solo di «acquisto e importazione di sostanze stupefacenti», e non di uso. Ma certo il p.m. De Angelis contesterebbe anche questo reato se il processo si svolgesse. Invece l'avvocato Sapienza fa rilevare due nullità. I difensori hanno ricevuto gli avvisi del procedimento solo quattro giorni fa, e cioè fuori dei termini; d'altra parte risulta agli atti una perizia tossicologica, redatta dalla professoressa Montagna, dell'Università di Pavia, di cui la difesa non ha mai avuto notifica. La Montagna non risulta nemmeno nominata dal giudice istruttore e non ha prestato il prescritto giuramento.

Il tribunale ha dovuto prendere atto di tali circostanze, riportandole in un'ordinanza che rinvia gli atti al p.m. Si farà una regolare perizia e i difensori avranno modo di valersi dell'opera di un consulente di parte. L'istanza di scarcerazione è stata però respinta. Broggio e Riva Rivot rimarranno detenuti, nella migliore delle ipotesi, ancora per alcuni mesi. Il processo, infatti, sarà fissato probabilmente dopo le vacanze e verrà quasi certamente legato all'altra vicenda, quella dell'«hashish».

Gino Apostolo

Verbania. Da sinistra: Roberto Riva Rivot e Dino Broggio nell'aula del tribunale

VALSTRONA — I sindaci della Valstrona si sono riuniti nella sede municipale di Strona per una riunione del consiglio di valle. All'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio '71.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Deleodi, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 3; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberà 48.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzoncelli, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tommasi, via Mazzini.
VERBANIA — Manoli, via Mazzini 141; Antica Suna, statale 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), fino al 4 giugno personale di Pregnolo Giovanni.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Laura Belondi. Aperta fino al 1 giugno.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Aimone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tommaso e Marco Fuli. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 maggio.
GALLIATE — Alla Galleria Monaco personale del pittore Balandone Kai Nanchi.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 191), permanente dello scultore Poroni.
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nelle sale dell'Hotel Spletta, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, fino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Mariani, Moizzi. Alla galleria Saviaro (v. Cattaneo 1) collettiva di pittura (Aimone Bresma, Crippa, Guttuso, Poletti, Tozzi).
STRESA — Al Palazzo dei congressi fino al 30 maggio, trentatreesima mostra d'arte patrocinata dalla Unione Italiana Vedove degli Artisti. Espone fra l'altro opere di Zago, Karpof, Boccioni, Sabbatini, Bicetti, Zambrini, Cooper, Sala, Brindo, Quaglio, Campestrini, Sironi, Mosa, Hildembrandt, eccetera.
VERBANIA — Alla Galleria Cortina (via San Vittore 24), personale dello scultore Lino Chadwick. La mostra rimarrà aperta sino al 10 giugno.

MERCATI

Mercati oggi a Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Un corso di aggiornamento è stato organizzato in questi giorni dall'Ordine dei medici della provincia di Novara, d'intesa con il sindacato medici generici e l'Associazione medici condotti.

La seconda sagra internazionale del pesce e il palio remiero in costume, organizzati dal «Gruppo difesa tradizioni - Comitato piazza Villa», si svolgeranno a Pallanza il 2 giugno.

La giornata del «decorato» e dell'orfano di guerra sarà celebrata domenica mattina nella caserma «Passalacqua», a Novara.

Il Festival del Lago Maggiore, con cantanti, soubrettes e comici internazionali, si svolgerà al Palazzo dei Congressi di Stresa dal 27 al 28 maggio.

Una delegazione del comune di Verbania, guidata dal sindaco Marzola, s'è recata a Bourg de Peage per restituire la visita fatta dal sindaco di quella città, «gemellata» da dieci anni con il centro novarese.

La concessione d'un contributo di un milione e mezzo all'Opera Pia Uccelli per l'acquisto di nuove attrezzature radiologiche è stata approvata dal consiglio comunale di Cannobio.

In Assise tre ossolani per l'estorsione a un antiquario

Pistola in mano pretese la "mancia,, per restituire le Madonne trafugate

Gli amici lo aspettavano fuori - Non si è però potuto provare che i tre avessero rubato le statue in cantina: due sono stati condannati e uno assolto per insufficienza di prove

(Dal nostro corrispondente) Novara, 23 maggio.

Si è aperta stamane la sessione di corte d'Assise (presidente Bertone, giudice Togato Milano, p.m. Canfora, cancelliere Farella) con un processo per furto ed estorsione a carico di tre ossolani. Due sono stati condannati limitatamente al reato di estorsione, il terzo è stato assolto.

Sono Antonio Barbieri, 47 anni, Alessandro Fava, 46, entrambi comparsi in stato di arresto, e Alberto Dadone, 28 anni, latitante, tutti abitanti a Domodossola.

Secondo l'accusa, in concorso fra di loro, dopo avere rubato due statuette in legno del '400 raffiguranti la «Madonna con bambino» nella cantina dell'antiquario Arturo Mazzi, 67 anni, a Domodossola, gliele restituirono pretendendo un compenso di 250 mila lire. Una accusa scaturita da una serie di gravi indizi che i due imputati, presenti oggi al dibattimento, hanno tentato di spiegare dando una versione, ovviamente, difensiva.

«Nego recisamente di essere l'autore del furto — ha detto il Barbieri — *e ho saputo della scomparsa delle due statuette quando fui convocato con una telefonata in casa Mazzi».* Era accaduto che la governante dell'antiquario, Ines Allegranza, 40 anni, sospettasse del Barbieri in quanto proprio la vigilia della scomparsa era stato a chiedere di quei pezzi di antiquariato che non erano più in vetrina ma erano stati riposti in cantina. *«Convinto della mia innocenza* — ha proseguito il Barbieri — *il Mazzi mi offrì una lauta mancia per indicazioni utili a recuperare la refurtiva».*

Era il 9 novembre e un mese dopo, alle tre di notte, l'imputato bussò alla porta dell'antiquario per comunicargli che chi era in possesso delle due statue pretendeva 250 mila lire per la restituzione. L'imputato ha spiegato come sono andate le cose. *«All'uscita dal bar, all'una di notte, sono stato avvicinato da due sconosciuti i quali mi hanno invitato ad andare a fare la proposta all'antiquario».*

— Presidente: *«E' vero che minacciò il Mazzi con una pistola?».*

— Imputato: *«No, fu quando l'antiquario mi disse che avere a che fare con certa gente era pericoloso che io gli mostrai uno scacciacani che avevo casualmente in tasca».*

— Presidente: *«Già, ma il suo interlocutore deve essersi risentito tanto da esclamare: "Ritiri quell'arma, io ho fatto la guerra e non ho paura"».*

— Imputato: *«Deve esserci stato un equivoco».*

Il Mazzi accettò di sborsare le 250 mila lire richieste e il Barbieri dopo un paio d'ore tornò in compagnia del Dadone, suo cognato, con le due statuette. Ebbe soltanto 220 mila lire, per cui dopo una decina di minuti ritornò dall'antiquario e pretese le altre 30 mila lire. *«Perché* — ha spiegato — *gli altri i soldi li volevano tutti».*

Interrogato a sua volta, il Fava si è detto all'oscuro di tutto. Fu visto nel caseggiato aggirarsi più volte dove avvenne il furto, ma oggi ha spiegato che quell'edificio ospita due negozi di mobilieri che lui frequentava, essendo materassaio, per ragioni di lavoro.

Il Mazzi, sentito quale testimone, ha avuto inizialmente qualche esitazione, ma poi ha ammesso i suoi sospetti a carico del Barbieri (che convocò a casa sua per contestargli l'addebito) e di suo cognato, cioè il Dadone. Ha confermato di aver dato all'odierno imputato, così come ad altre persone, l'incarico di tentare il recupero della refurtiva (valore un milione circa), ma ha negato di essersi sentito minacciato quando, alle tre di notte, il Barbieri andò da lui e mostrò di essere armato.

A proposito di questo episodio del nove dicembre, è stata molto più precisa la sua governante, Ines Allegranza. *«Io non vidi la pistola* — ha detto — *ma sentii il Mazzi che diceva di riporla».* La donna era presente quando il Barbieri e il Dadone consegnarono le due statue e ricevettero il denaro: *«Non mi sorpresi della presenza del Dadone in quanto già qualche giorno prima avevo ricevuto una telefonata con la quale mi si offriva la restituzione della refurtiva sborsando 300 mila lire. Nella voce all'altro capo del telefono riconobbi quella del Dadone».* Ma la teste ha detto qualcosa di più: *«In mia presenza, mentre riceveva i soldi, il Barbieri ha affermato che fuori aspettavano il Fava ed un altro amico che indicò semplicemente come "Barbis"».*

E' sulla scorta di questi elementi che a conclusione della sua requisitoria, il p.m. Canfora ha formulato richiesta di condanna per il Barbieri a 4 anni e 8 mesi di reclusione; per il Fava ed il Dadone a 3 anni di reclusione ciascuno. I difensori (avvocato Ferrario per il Dadone, avvocato Falcioni per il Fava, avvocato Di Tieri e avvocato Possetti per il Barbieri) hanno sostenuto l'inesistenza del reato di estorsione e, per ciascuno degli imputati, sotto profili diversi, l'innocenza in ordine al furto.

Quest'ultima tesi è stata parzialmente accolta dalla corte che ha assolto tutti per l'insufficienza di prove. Ha condannato invece per estorsione, il Barbieri a 4 anni e 9 mesi e il latitante Dadone a 4 anni e 8 mesi assolvendo, ancora per insufficienza di prove anche da questo reato, il Fava. Quest'ultimo, dopo un anno di carcerazione preventiva, è tornato in libertà.

Piero Barbè

Novara. I due imputati in aula. Da sin. Antonio Barbieri e Alessandro Fava (Giovetti)

Arturo Mazzi, l'antiquario derubato delle due statue

Rubato in un magazzino copriletto e un furgone

(Nostro servizio particolare) Novara, 23 maggio.

(l. l.) Un furto per oltre tre milioni di merce è stato compiuto stanotte nel magazzino di ceramica e prodotti vari di Ettore Patrucco, 32 anni, in corso Vercelli 3. I ladri, entrati nel locale, hanno rubato alcune pelli di zebra, orso, capra e coniglio usate come copriletto, hanno caricato tutto su un camioncino della ditta e poi si sono allontanati. Il furto è stato scoperto stamane quando sono giunti gli operai e non hanno più trovato il furgone.

La pista di motocross riapre domenica i battenti

Una passerella di campionissimi tra i saliscendi del "Mottaccio,,

Cinquanta piloti, in rappresentanza di undici Paesi, ingaggiati per la «Corsa dei Campioni» - «Un simile concentramento di assi — dice il presidente del campo Jean Zanetta — non avrà altri esempi in Italia nella nuova stagione»

(Dal nostro corrispondente) Maggiora, 23 maggio.

Ritorna il motocross sui saliscendi del Mottaccio del Balmone, percorsi in questi ultimi anni dai più famosi campioni dello sport del «fuoristrada». Il più bel campo d'Europa attende l'apertura della nuova stagione internazionale. Decine di volontari vi hanno lavorato in queste ultime settimane, la sera dopo la giornata in fabbrica o negli uffici, nei giorni di festa. Domenica la pista di Maggiora apre i battenti per la disputa della seconda edizione del «Motocross dei Campioni».

La prima ebbe luogo il 29 giugno dello scorso anno e richiamò 18 mila spettatori: *«Non si raggiunse però il record dei mondiali del settembre 1970* — ricorda il presidente Jean Zanetta — *quando vennero a Maggiora la bellezza di 32 mila persone. Ma anche domenica ci sarà un bel pubblico, poiché ancora una volta abbiamo in programma uno spettacolo di alta classe».*

Nel campo dove i soci dell'Unione Sportiva Maggiorese consumano tutto il loro tempo libero (lo costruirono con le proprie mani, e continuano a curarne direttamente l'onerosa manutenzione), gli impianti sono in piena efficienza. Il gigantesco *starter* automatico è pronto ad alzarsi e ad abbassarsi nell'emozione delle fragorose partenze: lungo 47 metri, consente un allineamento di cinquanta corridori, ed è il maggiore in funzione sulle piste di motocross, tanto che l'U.S. Maggiorese è stata autorizzata a derogare dalle norme del regolamento internazionale, che prevede le partenze con un numero massimo di ventisei piloti: *«Nella finale di domenica* — dice Zanetta — *faremo partire insieme i trentasei migliori concorrenti».*

In queste ore si danno gli ultimi ritocchi ai 2100 metri di pista: *«Anche l'impianto d'innaffiamento che è un'altra delle esclusive locali* — assicurano i fratelli Giacomo e Remo Poletti, responsabili del campo — *è pronto per funzionare se il terreno apparirà troppo asciutto e polveroso. E a Maggiora quando c'è il motocross arriva sempre puntuale anche il sole».* Il cosiddetto *salitone* (che sembra una parete per esercitazioni di alpinismo) attende alla prova gli assi stranieri e italiani.

Questa volta ci saranno anche gli ungheresi. I piloti magiari gareggeranno per la prima volta in Italia sulla pista di Maggiora, accanto ai portacolori di altre dieci nazioni nel «Motocross dei Campioni», che inaugura la stagione dell'U.S. Maggiorese. *«La rappresentativa dell'Ungheria* — spiega il presidente — *sarà composta di tre corridori, i quali costituiranno l'incognita di questo nuovo "meeting" internazionale della massima categoria, in quanto il valore degli altri concorrenti ci è ben noto».*

Tra i cinquanta piloti ingaggiati da Zanetta, Macchi, Amichini e soci, sono in prima fila lo svedese Bengt Aberg, due volte campione del mondo, e il fortissimo olandese Pierre Karsmakers. Ma dall'America verrà il campione statunitense John Barclay, dalla vicina Svizzera Tonu Stifter, dalla Danimarca Karlsen Preben, e ancora dalla Jugoslavia il campione nazionale Josef Zupin e dalla Germania Occidentale Gunther Eckenbach. Tra i corridori esteri figurano inoltre il giovane asso belga Peter Vromans e l'austriaco Siegfrid Lerner.

«Un simile concentramento di assi internazionali — afferma Jean Zanetta — *non avrà altri esempi in Italia nella nuova stagione».* Non mancheranno tuttavia i corridori italiani: da Ostorero a Piron, Rustignoli, Hurioli, Tosi, Ziggiotti, Angiolini, Brown. Incerta è la presenza del «tricolore» Giuseppe Cavallero, che non si è ancora rimesso dal recente incidente (lussazione alla clavicola destra) di cui è stato vittima a Gallarate.

Francesco Allegra

Gli azzurri dell'hockey stanno facendo il vuoto

(Nostro servizio particolare) Novara, 23 maggio.

(l. l.) La «marcia» degli azzurri dell'hockey continua ed anche l'Amatori Lodi è crollato sotto i colpi dei campioni d'Italia. La quinta giornata del massimo campionato non presentava incontri diretti e solo la partita di Novara offriva qualche interesse, dopo la vittoria dei lodigiani contro il Laverda. I campioni d'Italia, pur non fornendo una prova del tutto convincente, specie nella prima parte, hanno vinto per 12 a 1, grazie alla brillante prestazione di Battistella, autore di cinque gol.

Per contro Robert Olthoff, ancora lontano dal rendimento che l'ha portato a primeggiare su tutti i campi e a diventare il più forte giocatore del campionato italiano, ha messo a segno un solo gol. Per il resto, l'incontro di sabato ha evidenziato ancora una volta l'ottima vena del portiere Fontana, la duttilità del terzetto difensivo ed il solito Zaffinetti, autore di tre reti.

Sugli altri campi, da segnalare il ritorno al successo del Laverda per 6 a 1 contro il Viareggio e la bella impennata del Marzotto che ha sconfitto la Triestina per 8 a 2, salendo così nel gruppo di testa, e lo zero a zero tra Follonica e Monza, un risultato inusitato in questo sport abituato ai grossi punteggi. Per ultima la vittoria del Dop. ferroviario Trieste contro l'Enel Bari con il punteggio di 8 a 7 a dimostrazione della buona prova degli ospiti. L'incontro Amatori Modena-Bassano è stato rinviato al 31 maggio e pertanto la classifica è oggi la seguente: Hockey Novara (partite giocate 4, reti segnate 45, subite 8), Laverda e Marzotto punti 8; Modena e Monza 6; Dop. ferroviario Trieste 5; Bassano e Lodi 4; Follonica 3; Triestina e Bari 2; Viareggio zero. Novara, Modena, Bassano e Triestina una partita in meno.

Per il prossimo turno, sabato gli azzurri saranno in trasferta a Bari, il Modena a Lodi e la Triestina a Monza. Questo il programma completo: Bassano - Follonica; Dop. ferroviario Trieste - Laverda; Lodi - Modena; Viareggio - Marzotto; Monza - Triestina; Bari - Novara.

In America

Villadossola. Cesare Bella, 17 anni, che frequenta la prima liceo classico al «Rosmini» di Domodossola, ha vinto una borsa di studio dell'Afsai che gli consentirà di soggiornare per un anno in America, ospite di una famiglia «con gli stessi diritti e doveri d'un figlio». «Sarà un'esperienza molto interessante» ha detto il giovane, che è stato selezionato fra migliaia di candidati

Condannati i ricettatori, restituita la merce al parroco

Nel cofano dell'auto nascoste tredici tele rubate a Vogogna

In un altro processo il tribunale di Verbania ha inflitto più di tre anni a un quarantacinquenne di Ornavasso che insidiò due bimbe dietro un tabellone elettorale

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 23 maggio.

(a. c.) Il 9 aprile scorso i carabinieri riuscirono a bloccare presso Ghiffa, dopo avere esploso alcuni colpi di pistola in aria, un'«Alfa» su cui erano due giovani. L'auto poco prima era fuggita mentre, a un posto di blocco, un'altra pattuglia di carabinieri contestava a Francesco Pangallo, 26 anni, di Domodossola, che era alla guida, una contravvenzione.

Nel cofano della macchina fermata furono trovate tredici tele provenienti (come venne accertato successivamente) da un furto avvenuto giorni prima nella chiesa di San Zeno a Vogogna, nell'Ossola. I due arrestati, furono rinviati a giudizio per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale.

Come già in istruttoria, entrambi si sono stamane dichiarati innocenti. Il Pangallo ha ribadito che le tele gli erano state affidate per il trasporto in Svizzera e dietro compenso di mezzo milione da un giovane elvetico, da lui conosciuto soltanto come Roger; si era allora accordato con l'amico Carmine Spataro, 28 anni, proprietario dell'«Alfa», e stavano effettuando il trasporto concordato quando furono bloccati dai carabinieri. Hanno però negato entrambi di aver tentato di fuggire anche al secondo dei posti di blocco, sostenendo di aver proseguito ancora per circa un centinaio di metri soltanto per non aver potuto agire bruscamente sui freni dato l'asfalto viscido per la forte pioggia.

Per l'assoluzione di entrambi gli imputati si sono battuti i difensori, avvocati Fuhrmann e Accardini, ma il Tribunale, anche senza accogliere le più severe richieste della pubblica accusa, ha inflitto 14 mesi di carcere per ricettazione e per resistenza a pubblico ufficiale al Pangallo e nove mesi di reclusione per il solo reato di ricettazione allo Spataro, ordinando la restituzione delle tele recuperate al parroco di Vogogna, don Alroldi.

— Il tribunale ha inflitto un mese e 4 giorni di reclusione e una multa di 3 milioni 680 mila lire all'ossolano Mario Oidani, di 28 anni, che ha contrabbandato 118 chili di sigarette. I giudici hanno anche ordinato la confisca della merce e dell'auto usata per il trasporto.

— Tre anni, quattro mesi e venti giorni di reclusione sono stati inflitti dal tribunale ad Albino Belloli, 46 anni, di Ornavasso, ora residente a Milano. Era accusato di atti di libidine violenta e di corruzione di minorenne. Il 16 maggio scorso, in frazione Cargiago di Ghiffa, avvicinò due bimbe, di 9 e 10 anni, e compì atti contro la morale dopo averle convinte a seguirlo al riparo di un tabellone elettorale.

Il Belloli aveva poi ripetuto l'esibizione in frazione Ronco, con altre tre bambine; poi, su segnalazione di due delle piccole, veniva bloccato alcune ore più tardi su un'auto mentre stava lasciando la zona. Aveva negato ogni addebito, ma, riconosciuto da tre delle vittime, era stato arrestato ed è in stato di detenzione che è stato oggi processato e condannato con le aggravanti della recidiva specifica.

Francesco Pangallo e Carmine Spataro: nelle loro auto trovate 13 tele provenienti dalla chiesa di Vogogna

Dopo 615 minuti

Il portiere del Galliate ha perso l'imbattibilità

(Nostro servizio particolare) Galliate, 23 maggio.

(g.f.o.) E' caduta, dopo 615 minuti di gioco, l'imbattibilità di Piero Ferrari, portiere-saracinesca del Galliate, che milita in Prima categoria. Ieri il Galliate, che in classifica si trova in quarta posizione, ha infatti clamorosamente perso in casa contro il Cameri, penultimo in classifica, col punteggio di 1-3.

Ferrari era stato richiamato in squadra dopo quattro anni di inattività, e si era subito imposto all'attenzione degli sportivi, riuscendo a mantenere inviolata la propria rete per 615 minuti. Non è riuscito però a migliorare il record, concludendo, come sperava, il campionato senza subire gol.

Crusinallo: Trofeo Alessi di ciclismo per dilettanti

Crusinallo, 23 maggio.

(r. s.) Il gruppo sportivo Crusinallo ha organizzato per domenica prossima la ventesima edizione del giro dei tre laghi trofeo «Cesellería Alessi», una gara ciclistica internazionale per dilettanti di prima e seconda categoria. La corsa si disputerà su un percorso di 143 chilometri attraverso le strade del Cusio, del Verbano e dell'Ossola, toccando le sponde dei laghi Maggiore, Orta e Mergozzo. Il «via» sarà dato a Crusinallo alle 12.

Al trofeo «Cesellería Alessi» si sono iscritti, oltre ai migliori dilettanti italiani, corridori belgi, francesi, svizzeri, spagnoli, jugoslavi e irlandesi.

Ai Giochi della Gioventù

Successo degli allievi del corso minibasket

Novara, 23 maggio.

(r.s.) Al Palazzetto dello Sport, la formazione dei piccoli allievi del corso minibasket organizzato dal C.S. «Sporting 70», superando la squadra della scuola media «Duca d'Aosta» si è aggiudicata il titolo di campione comunale dei Giochi della Gioventù per il 1972.

I piccoli cestisti hanno dimostrato la loro notevole preparazione tecnica dando vita ad un interessante incontro imponendosi per 31 a 29.

Il 28 maggio al Palazzetto si svolgerà il saggio annuale del corso di minibasket, con la partecipazione dei giovani cestisti di Vercelli.

Bimbo esce di casa e finisce sotto un'auto

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 23 maggio.

(f.m.) Nicola Serravalle, 6 anni, via De Amicis 17, è stato ricoverato all'ospedale Madonna del Popolo con un trauma cranico e contusioni in seguito ad un investimento. Stava uscendo dal portone della sua abitazione quando è stato investito da una «500» guidata da Enrico Pedretti, 22 anni, da Gravellona.

NOVARA — Anna Maria Spina, 23 anni, abitante in via Nizza 105 a Torino, è stata denunciata alla magistratura novarese per false dichiarazioni sulla propria identità e falsità materiale.

Arona: già venduti 30 mila biglietti

Nella Fiera si parla di pianeti e si cerca una seconda Mina

(Dal nostro corrispondente) Arona, 23 maggio.

(g.r.) La fiera si è aperta sotto i migliori auspici. Dopo sole tre giornate si è già giunti sui 30 mila biglietti venduti; 19.756 nella sola giornata di domenica.

Molti anche i pullman di visitatori giunti appositamente per visitare la Fiera di Domodossola e dalla Svizzera. Altra nota positiva: la maggior parte degli espositori, grazie agli affari già conclusi in questi tre giorni, ha già ammortizzato il passivo delle spese sostenute.

Oggi 23 maggio è stata la «giornata degli astronomi dilettanti aronesi». Alle 15,30 nel teatro della Fiera gli studenti della scuola media «Giovanni XXIII» hanno assistito a una proiezione cinematografica sulla «Luna, i pianeti e le stelle», commentata da alcuni appassionati di astronomia di Arona appartenenti alla A.P.A.N.

Questa sera alle 21 ha avuto inizio la prima semifinale di «Voci nuove al microfono», sotto la regia di Rinaldo da Vigevano. Sono sfilati sul palco i primi tredici cantanti già selezionati. Ha aperto la gara canora Rosanna Cardone, di Vercelli, è stata poi la volta di Ezio Pranchini, di Carpignano Sesia, Arturo Gerardis di Vercelli, Agata Giambertone di Milano, Luigi Pagani di Cuggiono (Milano), Irvana Pozzadi di Oleggio, Paola Reina di Ornavasso, Egle Sturaro di Carpignano Sesia, Dario Tappa di Mortara, Bruno Tosello di Mede Lomellina (il concorrente giunto da più lontano, oltre cento chilometri), Angela Vitiello di Milano, Gianna Tria di Romagnano Sesia. Ha chiuso la serata Mario Dei Pupi di Verbania. Domani altra selezione e sabato la finalissima.

Un parrucchiere di Arona nuovo primatista di pipa

(Nostro servizio particolare) Cesara, 23 maggio.

(m. t.) Luigi Stinziani, di Arona, è il nuovo primatista della fumata lenta con la pipa. A Trivero, in occasione dell'inaugurazione del nuovo Club della Pipa del centro biellese, durante una gara alla quale hanno partecipato 51 concorrenti del Piemonte e della Lombardia, ha fumato per due ore, nove minuti e quaranta secondi. In campo femminile, la prima classificata è la signora Lonardo di Torino, che ha fumato per 45 minuti. Nella graduatoria a squadre, il primo posto è toccato al Club Cerea di Torino, seguito dal Pipa Club Arona.

Dalla Pro Loco di Massiola

Messaggio d'amicizia lanciato sui palloncini

(Dal nostro corrispondente) Massiola, 23 maggio.

(f. m.) Un seguito curioso ha avuto una simpatica iniziativa della Pro Loco di Massiola. Nello scorso mese di marzo, per la festività di San Giuseppe, fu organizzata la giornata dell'amicizia: più di duecento palloncini colorati furono lanciati dalla piazza del paese. Ai palloncini furono attaccati dei cartoncini sui quali si leggeva: *«Questo messaggio, che vi giunge dalla comunità alpina di Massiola (Novara) vuol essere auspicio di gioia per tutti gli uomini, un motivo di speranza e di prospera felicità».* Sul retro del cartoncino si informava che alcuni premi sarebbero stati inviati a chi, trovando il messaggio, lo avesse rispedito al luogo di partenza.

Nei giorni scorsi sono giunte alcune lettere dalla Svizzera e dalla Germania. In una di queste, un emigrato italiano in Svizzera, Giuseppe Di Bello, dice: *«Ho trovato i vostri palloncini sull'erba di un prato, li ho raccolti e mi si è riempito il cuore di gioia nel leggere "parole italiane"».*

Un'altra lettera è arrivata dalla Germania. E' Rosa Liber che scrive ringraziando e promettendo una visita alla «città alpina». *«A questa e ad altre persone* — dice Libero Diaceri, sindaco del paese e presidente della Pro Loco da più di vent'anni — *abbiamo inviato i prodotti dell'artigianato locale. Il successo dell'iniziativa, giunto insperato, ci consentirà di organizzare altre del genere».*

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Cosa avete fatto a Solange? (poliziesco), F. Testi.
COCCIA: «X, Y e Zis», con E. Taylor e M. Caine.
ELDORADO: Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza (drammatico), con Thomas Taylor e Ursula Nicholson.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Grande slalom per una rapina (poliziesco), J. C. Killy.
VITTORIA: La grande battaglia, di Yuri Ozerov.

ARONA
LUX: [illegible] dell'uomo invisibile.
MODERNO: [illegible] (western), G. Gemma.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera (commedia), D. Gelin.

BORGOMANERO
MODERNO: La battaglia di Fort Apache (western), N. Barker.
SOCIALE: Conoscenza carnale (attualità), C. Bergen.

CAMERI
ORATORIO: Operazione Normandia.

DOMODOSSOLA
CATENA: La macchina della morte (giallo).
CORSO: Le notti rosse della contessa Dracula (orrore).

GALLIATE
SMERALDO: Un [illegible] per Pretty Boy.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible] story (cartoni animati).
MODERNO: Commandos di spie (guerra), C. Hill.

OMEGNA
SOCIALE: Cineforum.
SPLENDOR: Il clan di Hongkong.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Il magnifico texano.
PELLICO: La città degli [illegible].
COMUNALE: [illegible].

VERBANIA
APOLLO: Sabato sera a letto con [illegible] (commedia).
ARISTON: Un corpo caldo per l'inferno (drammatico), J. Valmont.
IMPERO: Elena di Troia (mitologico), R. Podestà, J. Sernas.
SOCIALE (Intra): Che carriera che si fa con l'aiuto di mamma (commedia), G. Richard.
SOCIALE (Pallanza): Totò a colori (commedia), con Totò.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Yoko, [illegible].